

grande Stato europeo ed attorno a tale funzione sta sviluppando un grande piano di opere pubbliche destinato non solo a supportare le funzioni politiche ed amministrative, ma anche ad attrarre operatori nazionali e transnazionali interessati alla prossimità con i più importanti poteri istituzionali tedeschi.

L'aiuto ad adeguare la struttura urbana, le reti infrastrutturali ed i servizi di una metropoli capitale alle crescenti esigenze competitive, rovescia il presunto svantaggio ad ospitare le sedi amministrative centrali in un vantaggio certo, derivante:

- dalla capacità delle città capitali di attrarre grandi flussi;
- dalla visibilità di tipo internazionale loro riservata;
- dagli effetti occupazionali e dal contributo sul valore aggiunto locale proveniente dalle attività del settore pubblico.

Gli aspetti su cui esercitare maggiore attenzione riguardano, invece, la localizzazione nel contesto urbano delle sedi degli Organi Centrali e Periferici dello Stato (OCPS) e degli Enti Pubblici Nazionali (EPN). Un'inefficiente gestione della presenza degli OCPS e degli EPN a Roma, ha costituito in passato un elemento contraddittorio, percepito con disagio dai residenti in determinate aree centrali.

In tale ambito l'Ufficio per Roma Capitale ha realizzato una rilevazione presso le Istituzioni ed Amministrazioni Centrali per quantificare la loro presenza a Roma.

Sono state censite (al 1/1/1997) 786 sedi localizzate a Roma per una superficie complessiva utilizzata pari a 4.816.000 mq.

Alle funzioni centrali - cioè quelle direttamente collegate al ruolo di città capitale - sono destinate 454 sedi pari al 58,3% del totale e 3.534.200 mq. di superfici utilizzate pari al 73,4% del totale.

Le restanti sedi (332 con 1.281.900 mq) riguardano funzioni periferiche dell'Amministrazione statale al servizio di Roma o del Lazio.

Per quanto attiene l'amministrazione pubblica più direttamente legata al ruolo di città capitale, i Ministeri e gli organismi ad essi collegati occupano la maggiore quantità di sedi (rispettivamente 233 e 63 per un totale di 299 su 454 sedi) ed oltre il 65% delle superfici utilizzate.

Diffuso appare il modello localizzativo degli Organi costituzionali o di rilevanza costituzionale (85 sedi) e tuttavia impegnano circa il 16% degli spazi occupati.

Di rilievo è la presenza a Roma di quegli organismi pubblici nazionali legati alla capitale per storia e compiti, come la Banca d'Italia, gli enti c.d. parastatali etc. articolati in 64 diverse sedi per un totale di spazi utilizzati pari a 619.800 mq. (Tab. 6).

Tab. 6 - La presenza degli Organi centrali e periferici dello Stato a Roma e degli enti pubblici nazionali, per tipologia e funzioni (al 1/1/1997)

Tipologia	Funzioni centrali		Funzioni periferiche		Totale	
	Sedi	Superfici utilizzate	Sedi	Superfici utilizzate	Sedi	Superfici utilizzate
	N.	Migliaia di mq.	N.	Migliaia di mq.	N.	Migliaia di mq.
Organi istituzionali e di rilevanza costituzionale	85	556,1	1	0,8	86	556,9
Ministeri	233	1.913,0	120	826,7	349 (1)	2.739,7
Organismi collegati alla Pubblica Amministrazione	63	417,8	191	341,0	253 (1)	758,8
Autorità indipendenti	9	27,5	-	-	9	27,5
Altri organismi pubblici di rilevanza nazionale	64	619,8	20	113,4	81 (1)	733,2
Totale	454	3.534,2	332	1.281,9	778	4.816,1

(*) Il totale non corrisponde alla sommatoria delle sedi con funzioni centrali o periferiche in quanto si tratta di un'unica sede per le due funzioni

Fonte: Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi

All'inizio del 1997, secondo la rilevazione effettuata, gli addetti degli OCPS e degli EPN a Roma erano pari a 113.991 unità di cui il 73,2% (oltre 83.000 addetti) dedicato a funzioni centrali ed il 26,8% riferito agli occupati negli uffici periferici statali (Tab. 7).

Tab. 7 - Sedi, superfici occupate ed addetti per tipologia di funzione degli OCPS e degli EPN localizzate a Roma

	Sedi val. %	Superfici occupate val. %	Addetti	
			N.	val. %
Funzioni centrali	58,3	73,4	83.410	73,2
Funzioni periferiche	41,7	26,6	30.581	26,8
Totale	100,0	100,0	113.991	100,0

Fonte: Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi

Il titolo prevalente di utilizzo degli immobili è la proprietà pubblica (413 sedi sulle complessive 778). Le sedi in locazione coprono il 22,6% delle superfici utilizzate, quota che scende al 19,9% per le funzioni centrali (Tab. 8 e 9).

Tab. 8 - Titolo di godimento delle sedi occupate dagli OCPS e dagli EPN a Roma

	Sedi proprie		Sedi in locazione		Importo annuo dei canoni di locazione Miliardi di lire
	N.	Mq. occupati	N.	Mq. occupati	
Funzioni centrali	280	2.831.876	174	702.366	230,1
Funzioni periferiche	139	895.799	193	386.156	81,8
Totale	413	3.727.675	367	1.088.522	311,9

Fonte: Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi

Tab. 9 - Ripartizione percentuale per titolo di godimento delle superfici occupate dagli OCPS e dagli EPN a Roma

	Sedi proprie %	Sedi in locazione %	Totale %
Funzioni centrali	80,1	19,9	100,0
Funzioni periferiche	67,5	22,5	100,0
Totale	77,4	22,6	100,0

Fonte: Ufficio Roma Capitale e Grandi Eventi

Complessivamente l'importo dei canoni di locazione annuali ammonta a 311,6 miliardi di lire (riferiti all'anno 1996) di cui 230,1 miliardi di lire risultano relativi alle specifiche funzioni di città-capitale e i restanti 81,8 miliardi di lire per gli uffici periferici dello Stato localizzati a Roma.

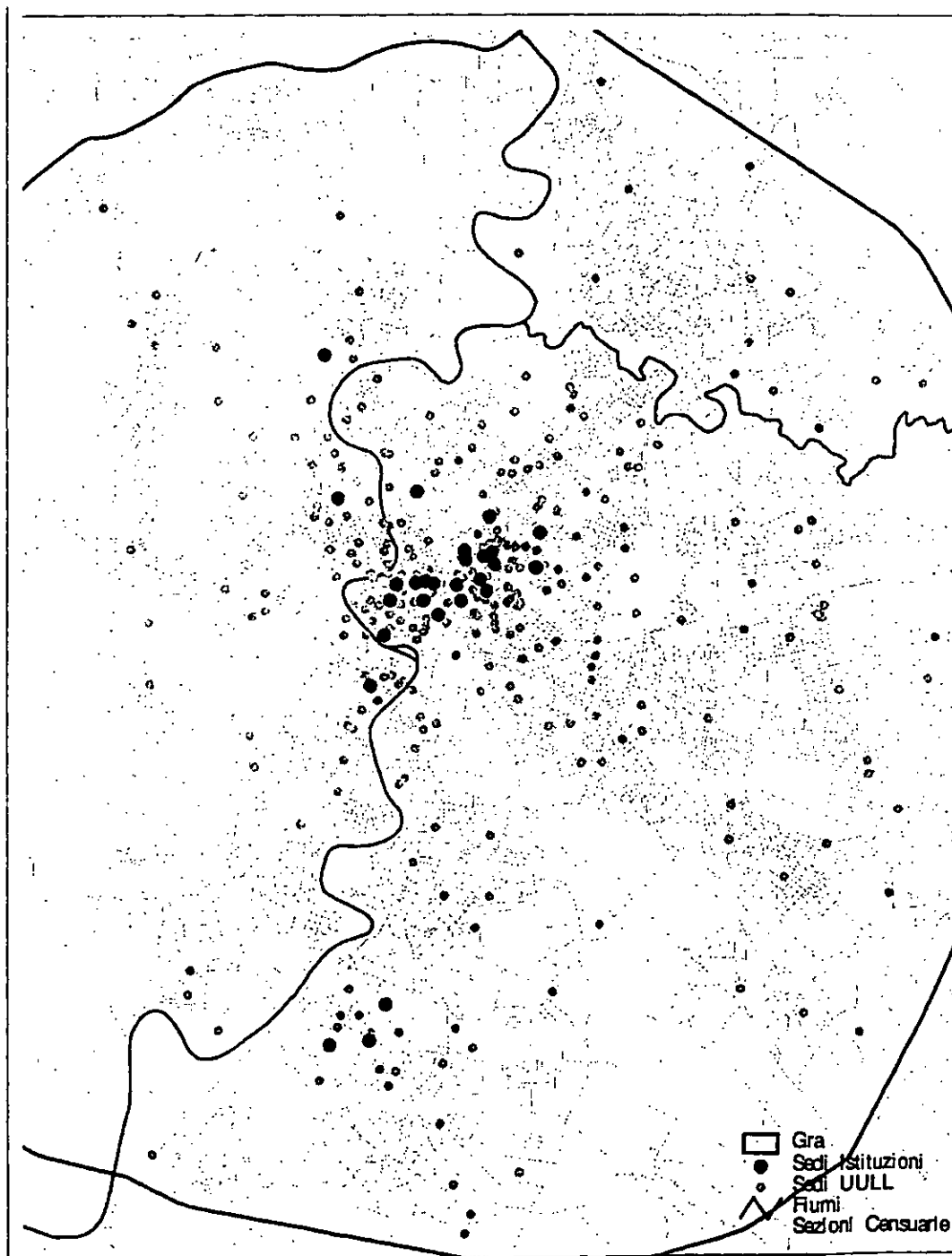
La razionalizzazione della presenza nell'area romana delle attività tipiche di capitale è stata inizialmente direttamente collegata con la realizzazione dello Sdo ed il conseguente decongestionamento dalla presenza ministeriale nel distretto centrale della città.

Nuovi elementi devono aggiungersi a tale obiettivo contenuto nella Legge 396/90. Innanzitutto, la nuova articolazione dei poteri fra centro e periferia e la rinnovata architettura ministeriale potrà avere effetti sulla densità di funzioni centrali presenti a Roma, elemento che fino ad ora ha giustificato un apporto straordinario di risorse verso il Comune di Roma.

L'occasione di una diminuita pressione nell'allocazione delle sedi degli OCPS ed EPN potrebbe spingere a riordinare urbanisticamente la localizzazione delle diverse funzioni con complessi direzionali in grado di qualificare Roma come grande capitale europea.

Lo stesso onere locativo, particolarmente significativo, attualmente pagato dallo Stato, può costituire una base di risorse da indirizzare verso forme di più moderno finanziamento degli investimenti destinati a patrimonio strumentale per la Pubblica Amministrazione.

Il riordino urbanistico è postulato anche dalla forte dispersione territoriale che ha assunto il modello localizzativo delle funzioni pubbliche a Roma, segnalato dalla tavola allegata al presente capitolo unitamente ai principali dati inerenti le singole amministrazioni (vedi Allegati n. 5 e 6)

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi**Localizzazione delle sedi delle Istituzioni Pubbliche
nel territorio del Comune di Roma****Tavola riepilogativa**

1.3 LE PROSPETTIVE DI INTERVENTO NEL NUOVO QUADRO EUROPEO

La progressiva importanza internazionale delle capitali è segnata dal procedere dell'integrazione europea, accelerata dall'Unione Monetaria, dalla libera circolazione delle persone e dalle politiche di liberalizzazione promosse dalla UE.

L'Italia partecipa a pieno titolo a tutti i tre i processi aventi una diretta influenza sulle trasformazioni delle grandi aree metropolitane, elemento portante delle economie sviluppate basate sui servizi e le altre tecnologie.

L'apertura delle frontiere rende il grande spazio europeo riferimento territoriale cui i singoli stati nazionali contribuiscono con la propria identità e peculiarità. Altrettanto vale per i processi di decentramento dei poteri dallo Stato alle autonomie regionali e locali.

La città capitale, quindi, rafforza il suo ruolo simbolico di riferimento, anche in presenza di un allargamento in chiave europea delle funzioni di governo e dei mercati a moneta unica, mentre conserva un non surrogabile ruolo di sede degli Organi Costituzionali e a rilievo costituzionale e, quindi, del Governo e della relativa organizzazione amministrativa, ancorché reso più "leggero" a causa della riattribuzione di poteri e funzioni.

Viene pertanto confermata una particolare attenzione dello Stato volta a conseguire l'adeguamento infrastrutturale di Roma, quale contesto metropolitano ove si esplicano, con caratteri di unicità, fondamentali attività pubbliche.

Una tale specializzazione differenzia la capitale dalle altre grandi aree urbane del paese; e solo tale diversità giustifica una legislazione speciale.

Riportare all'ordinario gli interventi per Roma Capitale, ovvero uniformare le modalità di gestione a quelle per le altre aree metropolitane italiane equivarrebbe a penalizzare la città, ma anche a rendere impossibile un adeguamento, nel segno dell'efficienza, dell'attività degli Organi dello Stato a livello centrale.

Né può essere disconosciuto il ruolo internazionale di Roma che deriva certamente dal suo patrimonio culturale, ma anche dalla presenza di rilevanti attività collegate alle numerose istituzioni "globali" presenti nel suo territorio (dalla Città del Vaticano, alla FAO).

E' possibile trovare in tale situazione la ragione per migliorare l'attuale posizionamento dell'area romana quale terminale di grandi flussi internazionali. Dopo Londra e Parigi, si colloca Roma come terza città capitale per attrattività di flussi turistici (13 milioni di presenze rispetto ai 26 milioni di Parigi ed i 63 milioni di Londra) e per traffico aeroportuale (Tab. 10).

Tab. 10 - Flussi di scambio internazionale nelle principali capitali europee (1997)

Città	Presenze turistiche in migliaia		Movimento passeggeri nei sistemi aeroportuali	
	Stranieri	Nazionali	migliaia di passeggeri	Var. % 1996-1997
Londra	47.534	15.177	94.737	7
Parigi	18.037	7.968	60.354	2,0
Roma	9.314	4.152	25.881	8,5
Vienna	6.281	983	9.738	6,5
Barcellona	4.242	2.100	15.066	12,1
Madrid	4.089	4.680	23.602	8,0
Atene	3.573	1.508	n.d.	n.d.
Bruxelles	2.829	146	15.935	17,9
Copenaghen	2.434	1.010	16.837	6,2
Lisbona	2.421	1.007	6.817	6,8
Berlino	1.961	5.436	11.565	5,5
Stoccolma	1.796	3.551	16.130	7,2

Fonte: Federation of European Cities Tourist Office e Airport Council International, 1998

Pertanto, in considerazione della posizione decentrata rispetto all'Europa continentale, si rende necessario continuare nella politica di valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico dell'urbe e nell'avviare il processo di riappropriazione della sua funzione storica di centro di relazione con gli altri paesi del Mediterraneo e di questi con il resto d'Europa.

In tutti i Paesi europei esistono regimi differenziati per le capitali, regolati da leggi in continua evoluzione e modifica, fatto salvo però la compresenza e la convergenza del governo locale e del governo centrale.

Nel quadro europeo la tendenza è a favorire la collaborazione fra le due entità nelle forme più diverse: da quelle istituzionali a quelle “contrattuali”, a quelle di supporto tecnico¹.

Lo stesso più recente superamento della gestione centralistica di Londra prevede una spinta di democratizzazione del governo locale con un sindaco eletto dai cittadini, tuttavia mantenendo una dialettica con il segretario di Stato e le strutture tecniche di supporto².

Ogni eventuale revisione della Legge 396/90 dovrà tenere conto delle tendenze che si vanno affermando in Europa tendenti a rafforzare le città capitali attraverso la concertazione dei principali attori istituzionali e facendo convivere anche con specifiche strumentazioni, la duplicità di interessi e di poteri operanti nello stesso territorio urbano.

Da questo punto di vista le normative per Roma Capitale potrebbero focalizzare maggiormente la propria azione sugli investimenti più qualificanti per il ruolo nazionale e per l'apertura internazionale dell'area romana.

Maggiore delicatezza presentano gli aspetti procedurali, il cui rodaggio ha portato attualmente a un buon livello di fluidità operativa. Mentre ogni ulteriore semplificazione porterebbe indubbi vantaggi in termini gestionali, radicali modifiche procedurali potrebbero nuovamente portare ad un rallentamento nell'attuazione del programma.

L'impegno dello Stato nella sua capitale potrà crescere concorrendo con le autonomie locali a realizzare un più ambizioso progetto di qualificazione di Roma, di cui l'intero paese potrà avvantaggiarsi.

¹ Comune di Roma - *Quale capitale per un'Italia federale*, 1995

² Libro Bianco “*A Major and Assembly for London: The Government's proposals for modernising the governance of London*”, 1997

2. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.

2.1 IL QUADRO SINTETICO DELLE ATTIVITA' AL 1997

Il Programma degli interventi per Roma Capitale è stato approvato con Decreto del Ministro delegato per i problemi delle aree urbane in data 1 marzo 92. Con lo stesso Decreto sono state ripartite le risorse (L. 340 miliardi) che l'art. 10 della legge 396/90 ha messo a disposizione del Fondo istituito per l'attuazione del Programma stesso, distinte da quelle che l'art.9 della stessa legge ha attribuito direttamente a specifici interventi (£. 328 miliardi).

Successivamente sono stati emessi i Decreti in data, 18/11/1993, 7/04/1994, 3/11/1994, 29/05/1995, 4/08/1995 e 5/11/96, 16/12/1997, con i quali sono state effettuate limitate esclusioni ed alcuni nuovi inserimenti di iniziative nel Programma, assegnazioni di nuove risorse complessive per 498 miliardi, definanziamenti temporanei di talune iniziative e contestuali assegnazioni delle somme liberate ad altri interventi.

Come già ricordato, gli interventi compresi nel Programma sono raggruppati secondo gli obiettivi indicati dalla legge n. 396/90 ed, all'interno di questi, articolati in settori (come rappresentato in Tab.11).

Si evidenzia che solo una parte di tali iniziative sono finanziate nel quadro della legge n. 396/90; altre potranno esserlo in futuro e, comunque, a tutte si applicano le particolari procedure di attuazione previste dalla legge stessa.

Nel corso del 1997, il Programma per Roma Capitale ha confermato il positivo andamento già verificatosi durante il 1996, che è testimoniato, tra l'altro, dall'incremento di tutti i principali indicatori economico-finanziari (come rappresentato in Tab. 12).

Tab. 11 - Interventi suddivisi per obiettivi e per settori

Obiettivi	Settori	Interventi (numero)
a. Organizzazione del sistema direzionale e definizione di un piano di localizzazione delle strutture pubbliche (lettera a, art.1 L. 396/90)	a.1 Realizzazione Sistema Direzionale Orientale	4
	a.2 Rilocalizzazione delle Sedi della Pubblica Amministrazione	5
	totale	9
b. Tutela e valorizzazione Patrimonio Storico Artistico (lettera b)	b.1 Conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale	165
	b.2 Realizzazione parchi archeologici (Appia Antica e Parco dei Fori)	5
	b.3 Valorizzazione del Sistema dei parchi urbani e suburbani	2
	b.4 Scavi archeologici per stazioni metropolitana C nel Centro Storico	1
	totale	173
c. Tutela dell'Ambiente e del territorio (lettera c)	c.1 Realizzazione di interventi a difesa e valorizzazione potenzialità ambientali	22
	c.2 Realizzazione parchi naturali sportivi per il tempo libero	26
	c.3 Recupero edilizio, rinnovo urbano e riqualificazione della periferia	60
	c.4 Piano casa	2
	c.5 Sviluppo e potenziamento reti tecnologiche e reti di servizio	73
	totale	183
d. Ampliamento e miglioramento della dotazione dei servizi e delle infrastrutture per la mobilità urbana e metropolitana (lettera d)	d.1 Realizzazione di nuove arterie e miglioramento della viabilità esistente	26
	d.2 Realizzazione di sistemi intermodali	6
	d.3 Realizzazione della navigabilità del Tevere e del sistema portuale connesso	3
	d.4 Potenziamento del trasporto pubblico su ferro, con sistemi integrati ed in sede propria; nodi di scambio	31
	d.5 Sistemi di gestione informatica e modelli dei flussi e degli accessi	1
	totale	67
e. Potenziamento del sistema universitario e della ricerca (lettera e)	e.1 Qualificazione delle università esistenti e realizzazione di nuovi atenei	9
	e.2 Qualificazione dei centri di ricerca esistenti e realizzazione di nuove strutture per la scienza	7
	e.3 Realizzazione di nuove strutture per la cultura	8
	totale	24
f. Potenziamento del sistema di servizi avanzati (lettera f)	f.1 Costituzione di un polo europeo dell'industria dello spettacolo e della comunicazione	5
	f.2 Realizzazione del sistema congressuale-espositivo	7
	totale	12
g. Sistemazione delle istituzioni internazionali operanti a Roma (lettera g)	g.1 Realizzazione, adeguamento e restauro di sedi da destinare ad istituzioni internazionali	3
	totale	3
TOTALE GENERALE		471

Le erogazioni (circa 81 mld) sono più che raddoppiate rispetto all'anno precedente (37 mld) e gli impegni di spesa, con riferimento al 1996, sono quasi raddoppiati.

L'andamento degli Accordi di programma e delle Conferenze di servizi conferma i valori registrati durante il 1996.

Per quanto concerne l'attività programmatica connessa al Programma, la Commissione per Roma Capitale ha tenuto, nel corso del 1997, n. 3 riunioni, rispettivamente in data 16 luglio, 30 settembre ed 11 dicembre. La ripartizione delle risorse assegnate per l'annualità 1997 è stata recepita con DM in data 16 dicembre 1997.

Con detto provvedimento sono stati ripartiti 165 miliardi, privilegiando indagini, progettazioni o realizzazioni di interventi nel settore della mobilità ed in particolare la progettazione della linea C della metropolitana e le indagini archeologiche ad essa relative, nonché la realizzazione dell'Auditorium (97 miliardi).

L'attività specifica dell'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi nell'anno in riferimento ha dato luogo a:

- istruttoria e partecipazione a n. 19 conferenze di Servizi e aduna pre-conferenza, relative all'esame di progetti definitivi di opere inserite in Programma;

- istruttoria e promozione per l'avvio e la sottoscrizione di n. 6 Accordi di Programma;

- emanazione di n. 24 decreti di impegno per oltre £. 208 mld, per opere appaltate nel corso dell'anno;

- emanazione di n. 72 decreti di erogazione di somme agli Enti attuatori, per circa £. 81 mld, per lavori in corso di esecuzione.

Il quadro economico finanziario generale ad oggi è così determinato:

-risorse disponibili	£/mld	1.160,200
-impegni	£/mld	764,372
-erogazioni	£/mld	364,590

Tab. 12 - Indicatori sulle principali attività svolte dall'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

	1992	1993	1994	1995	1996	1997
Accordi di programma n.	2	15	2	1	4	2
Conferenze di servizi n.	7	8	33	22	20	19
Decreti di impegno (*)	5	2	9	5	25	24
in milioni di lire	56.000	3.400	27.516	22.413	115.163	208.249
Decreti di pagamento (*)			4	20	52	72
In milioni di lire			5.300	13.662	36.713	81.057

(*) sul "Fondo per Roma Capitale" (esclusi quindi i finanziamenti diretti al Comune di Roma stabiliti dall'art. 9 della L. 396/90), non considerando le somme trasferite al Ministero BB.CC. e Ministero LL.PP. come variazioni compensative di bilancio.

Tra gli interventi che hanno conosciuto, nel corso del 1997, un avanzamento di attuazione si segnalano:

- *nell'ambito dei Beni Culturali e Ambientali, quelli relativi:*

- al completamento del restauro della Galleria Borghese;
- al completamento del Museo Nazionale Romano;
- al restauro dei Fori di Nerva e Traiano;
- al restauro delle Ville storiche;
- alle progettazioni delle sistemazioni delle aree delle Basiliche romane;

- *nell'ambito dalla mobilità, quelli relativi:*

- ai parcheggi di scambio di La Storta, Magliana, Ostia Stella Polare, Ostia Lido Nord, Villa Bonelli;
- alla progettazione e realizzazione delle linee tranviarie ed in particolare alla Casaletto-Piazza Venezia;
- al Sottopasso di Castel S. Angelo;
- alla progettazione delle linee metropolitane B-D-F-L;
- alla metropolitana linee A e B, con particolare riferimento al potenziamento del nodo di Termini;

- *nell'ambito della riqualificazione delle periferie, gli interventi per:*

- Tor Bella Monaca, Corviale e Laurentino;
- Acilia;
- la realizzazione di numerosi nuovi centri parrocchiali nelle periferie;

- *nell'ambito degli interventi per il Centro storico, quelli relativi:*

- agli itinerari protetti per i portatori di handicap;
- al recupero di Palazzo Valentini;
- al recupero del Complesso del Buon Pastore;

- *nell'ambito delle strutture per la scienza e la cultura, gli interventi relativi:*

- alla realizzazione dell'Auditorium;
- alla realizzazione della Galleria Comunale d'Arte Moderna;

- nell'ambito della rilocalizzazione delle sedi della Pubblica Amministrazione, la prosecuzione della complessa attività di definizione della strategia di riferimento, in ordine alla quale si riferisce nell'apposito capitolo;

- nell'ambito della direzionalità metropolitana, gli affinamenti di strategia a livello comunale testimoniati dall'adozione del piano particolareggiato del Comprensorio di Pietralata e dalla conclusione del concorso internazionale per la progettazione del Parco Archeologico del Comprensorio di Centocelle.

La permanenza di ritardi attuativi di alcuni interventi, già segnalata nelle precedenti Relazioni, è molto sovente determinata dalla complessità degli stessi.

Vi sono interventi, come per esempio quelli relativi allo SDO o al Porto di Fiumicino, che richiedono la preordinata formazione di veri e propri strumenti urbanistici o, come nel caso dei centri parrocchiali nelle periferie, la definizione delle scelte localizzative, o altri ancora, come nel caso dell'intervento relativo alla Casina delle Rose in Villa Borghese e, indirettamente, a Palazzo Barberini, che richiedono una complessa concertazione fra i soggetti a diverso titolo coinvolti.

Altri interventi, pur richiedendo varianti urbanistiche di minore importanza, per l'approvazione delle quali si è fatto ricorso allo strumento dell'accordo di programma, presentano una maggior complessità di tipo progettuale: è il caso, per esempio, dell'Auditorium e del Nuovo Centro Esquilino.

In taluni casi, concorrono a determinare lunghi tempi di attuazione anche le necessarie procedure di legge, per l'acquisizione dei dovuti pareri: è il caso, per esempio, dei pareri che, allo stato, non sono resi in conferenza dei servizi, come il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici o quello della Commissione di Alta Vigilanza sui trasporti rapidi di massa.

In molti casi, specialmente per gli interventi che ricadono nelle aree più sensibili dal punto di vista archeologico o per l'impatto che i manufatti possono

determinare nell'ambiente antropizzato, i tempi di progettazione e di realizzazione sono condizionati da una serie di accertamenti e dalle necessarie conseguenti concertazioni.

Talora, come ad esempio nel caso del Centro Agroalimentare, più difficoltà del tipo suddetto si sommano: basti tenere presente la necessità di concertazione di più Enti locali ed Amministrazioni centrali, l'impatto sulla mobilità e sull'ambiente, la contestualizzazione nei Piani nazionali di settore.

Tuttavia, al di là delle intrinseche difficoltà pianificatorie e di progettazione dinanzi indicate, non può non rilevarsi che permangono ritardi di progettazione connessi anche a limiti e difficoltà delle strutture tecniche preposte alla progettazione ed all'onerosità degli affidamenti esterni, nonché ad autonome scelte dei soggetti attuatori in ordine alle priorità di attuazione, come è del resto dimostrato dal caso non infrequente di definanziamento di taluni interventi, riconducibili alle autonome scelte programmatiche degli Enti locali.

Si fa inoltre presente che la normativa di riferimento per la realizzazione di opere pubbliche, per un verso ha apportato modifiche ed integrazioni (come nel caso della disciplina relativa alle conferenze di servizi), mentre, per altro verso, non conosce ancora una compiuta attuazione (come nel caso del Regolamento dei Lavori Pubblici).

Ne consegue un quadro che non contribuisce a fornire certezze a tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nel processo di definizione ed attuazione del Programma.

Altra fonte di incertezze e quindi di ritardi è rappresentata dal susseguirsi delle c.d. manovre finanziarie, dai connessi blocchi degli impegni di spesa e dalle conseguenti procedure per le deroghe.

Va infine tenuto presente che l'attività di tutti i soggetti interessati si è necessariamente focalizzata, in un primo tempo, nel processo relativo alla formazione ed alla approvazione dei provvedimenti di legge per il Giubileo e, successivamente, nel processo attuativo del conseguente Piano degli interventi; la necessità di compiere scelte programmatiche e di renderle operative al fine di affrontare in modo efficiente ed efficace questo evento eccezionale, ha assorbito buona parte delle energie, delle attenzioni e dell'operatività ai diversi livelli.

Si fa presente che in materia di Giubileo la Commissione per Roma Capitale, ai sensi del comma 10, art. 1 della legge 23 dicembre 1996, n. 651, riferisce al Parlamento con separata relazione trimestrale.

Per motivi di completezza si ricorda che le precedenti quattro relazioni annuali sono relative agli anni:

- 1993 Atti Parlamentari XI Legislatura, Camera dei Deputati, doc. LXXVI - N. 1, presentata dall'On. Spini;
- 1994 Atti Parlamentari XII Legislatura, Camera dei Deputati, doc. LXXXIV - N. 1, presentata dall'On. Grillo;
- 1995 Atti Parlamentari XII Legislatura, Camera dei Deputati, doc. LXXXIV - N. 2, presentata dal Sottosegretario Scalzini;
- 1996 Atti Parlamentari XIII Legislatura, Senato della Repubblica, doc. LXXXIV - N. 1, presentata dal Ministro Costa.